

GILDA NAZIONALE
DEGLI INSEGNANTI
Federazione GILDA UNAMS

COMUNICATO STAMPA

INDAGINE GILDA-SWG: STORIA IMPORTANTE PER STUDENTI E DOCENTI

Utile, interessante e importante: nonostante il ruolo sempre più marginale in cui si trova relegata, è così che la Storia viene considerata dai docenti e dagli studenti italiani. È quanto emerge dall'indagine sull'insegnamento della Storia, realizzata dalla **Swg** per la **Gilda degli Insegnanti** e presentata oggi nell'ambito del convegno nazionale **"Quale futuro senza la storia?"** promosso per la Giornata Mondiale dell'Insegnante.

La ricerca è stata condotta su due distinti campioni composti da 300 insegnanti di tutti i gradi di istruzione e 100 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, intervistati online e face-to-face.

L'utilità della Storia

Per il 64% degli insegnanti, la Storia è utile ad acquisire gli strumenti per interpretare meglio il presente, per il 18% a non ripetere gli errori del passato e per il 16% ad ampliare lo sguardo verso il futuro e a prevederlo meglio.

Sul fronte degli studenti, invece, il 38% ritiene che la Storia serva a non ripetere gli errori del passato mentre per il 30% è utile a interpretare meglio il presente e per il 29% ad ampliare lo sguardo sul futuro e a prevederlo meglio.

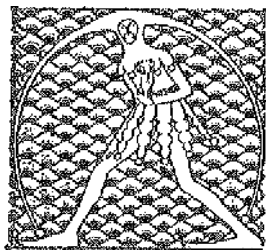
La Storia a scuola

Per il 55% dei docenti lo scopo dell'insegnamento della Storia a scuola è formare le nuove generazioni mentre per il 42% consiste nell'educare i giovani alla cittadinanza.

Interpellati sullo stesso tema, gli studenti hanno risposto nel 45% dei casi che insegnare la Storia a scuola ha l'obiettivo di formare le nuove generazioni e il 40% a educare i giovani alla cittadinanza. Il 15% ritiene che insegnare Storia non abbia alcuno scopo: secondo il 9% perché riguarda il passato e il 6% perché non serve a trovare un lavoro.

Imparare le date a memoria

Sull'importanza di imparare le date a memoria nello studio della Storia, la grande maggioranza dei docenti intervistati, pari all'87%, ritiene che sia utile per collocare gli eventi nel tempo e nel contesto sociale. Per il rimanente campione è indispensabile (5%) e non serve (8%).



GILDA NAZIONALE

DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

La questione vista dagli studenti: conoscere a memoria le date degli eventi storici è utile per collocarli nel tempo e nel contesto sociale secondo il 63%, è indispensabile per il 17% e il 20% lo considera inutile.

L'opportunità della Storia locale

I docenti che giudicano opportuna l'introduzione nei programmi scolastici dell'insegnamento della Storia locale rappresentano l'89%, di cui l'85% ritiene che deve essere comunque collocata nel contesto della Storia nazionale e mondiale e il 4% secondo cui, invece, deve avere un ruolo preponderante. Lo schieramento del "no" costituisce l'11%: "perché distoglie dallo studio dei contesti nazionali ed internazionali" secondo il 5% e "perché le ore sono insufficienti" per il 6%.

A dichiararsi favorevoli all'introduzione della Storia locale è l'80% degli studenti: per il 63% la risposta è "sì, ma collocandola nel contesto della Storia nazionale e mondiale", mentre il 17% ritiene che debba rivestire un ruolo preponderante. Il 20% secondo cui, invece, non è opportuno introdurre la Storia locale si compone di un 14% per il quale distoglie dallo studio dei contesti nazionali e internazionali e di un 6% che motiva la propria contrarietà con l'insufficienza delle ore a disposizione.

Bastano 2 ore la settimana?

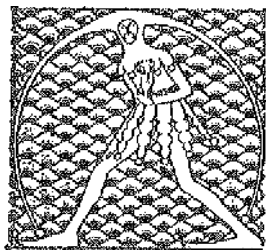
Uno scarto di 7 punti percentuali separa il 52% dei docenti secondo i quali per imparare la Storia servono più delle due ore settimanali previste attualmente dai programmi scolastici dal 45% di quelli che ritengono siano sufficienti.

Tra gli studenti prevale l'opinione per cui due ore di Storia a settimana sono sufficienti: 58%; per il 31% ne servono di più, l'8% sostiene che sono troppe e che basterebbe una sola ora e il residuale 3% è del parere che bisognerebbe abolire del tutto la materia.

La trasversalità della disciplina

Secondo l'88% degli insegnanti lo studio della Storia è trasversale alle altre discipline scolastiche e a pensarla così sono per il 92% i docenti con oltre 20 anni di anzianità. Il 12% del campione intervistato, invece, ritiene che la dimensione storica non sia comune a tutte le discipline.

Per quanto riguarda gli studenti, il 71% considera lo studio della Storia trasversale alle altre materie (88% nel Nord Italia e 80% tra chi ha voti alti in Storia) contro il



GILDA NAZIONALE
DEGLI INSEGNANTI
Federazione GILDA UNAMS

29% secondo cui la dimensione storica non è comune a tutte le discipline (50% nel Mezzogiorno e 47% tra chi nutre uno scarso interesse per la materia).

“L’esito del sondaggio commenta **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti - è molto confortante perché esprime a chiare lettere l’apprezzamento non solo dei docenti, ma anche degli studenti, verso la disciplina. Un dato che va in direzione diametralmente opposta rispetto a quella della politica, che ha ridotto e marginalizzato l’insegnamento della Storia”

Roma, 4 ottobre 2019

UFFICIO STAMPA GILDA INSEGNANTI